Da Palombara a cura di Alberto Pompili

Siete in crisi o no, signori del Comune ?

Circolano voci che hanno del fondato, lasciando credere che nel Palazzo non si respiri aria tranquilla. Mancando repliche (mentre in casi del genere non si dovrebbe non fornirle) non sono in pochi a dare credito alle notizie che serpeggiano con insistenza. C'è di fatto che ha lasciato il suo posto un assessore, poi un altro, poi un altro ancora, e, in sede di riunione sarebbe palese il disaccordo.
Ma, si sà, ora le amministrazioni hanno la possibilità di temere solo in rari casi il peggio. Ricucire una falla è cosa da niente. Ma certo il malcontento può finire per nuocere al punto che ogni espediente studiato per rimediare a cadute facili viene a perdere inevitabilmente la sua efficacia.
Non crediamo che da noi si arrivi a tanto. C'è una sufficiente oculatezza da parte dei più che riesce a sedare per tempo ogni avanzare pericoloso.

Via Garibaldi o ... via mosca cieca

E' sempre più buio pesto in via Garibaldi, indubbiamente l'arteria più battuta della città, che da piazza C. Battisti ti consegna a piazza Vittorio Veneto che è come dire il cuore di questo centro sabino dove gli interessi si accentrano sempre maggiormente. in via Garibaldi, dalla quale il Comune traeva un tempo un provento non certo insignificante per il notevole numero delle contravvenzioni che un paio di vigili puntualmente appioppavano a macchine trovate selvaggiamente a parcheggiare (il divieto di sosta deve essere finito) quando saltò fuori la lieta novella secondo cui in cassa c'erano miliardi da lasciare sonni tranquilli, ora si naviga nel buio.
Il perché è facilmente spiegabile: quando va a male una lampada, si aspetta che se ne rompa un altra per metterne due nuove in una sola volta. L'idea non sarebbe da scartare ma a provocare il danno maggiore interviene il fatto che, o per mancanza di personale o di buona volontà, avviene che ci si orienti per aspettare la terza lampada e così via. A rendere più problematica la situazione ci sono le piante che, non potate, coprono letteralmente quella poca luce che lampade sopravvissute potrebbero garantire. Perché non si comincia con l'avvitare una nuova lampada all'altezza del "Cavallino Bianco" e sul punto che da via Piave sovrasta la piazza Mazzini, nonché buona parte della citata via Garibaldi? Sono cose che si notano non muovendoci in macchina. I disservizi, fino a prova contraria, li rilevano i pedoni. Finché questo nuovo modo di muoverci, fatto essenzialmente a base di veicoli, continuerà ad essere considerata una necessità irrinunciabile, sarà sempre in aumento il numero di quelli che giustamente si lamenteranno per un fondamentale servizio che ad essi viene negato. Mancando una sufficiente illuminazione, quando è di questa che se ne avverte il bisogno, vuol dire che la vita praticamente ha il suo alt. L'arrivo delle tenebre non offre alternative.

Dove, sulla Maremmana, si può morire facilmente

E' esattamente il punto di questa strada a intensa frequentazione, dove può imbattersi da un momento all'altro con la morte anche il più esperto conduttore di macchine e moto.
con la visibilità che non è tra le migliori, torna normale accelerare, lungi dal pensare che improvvisamente può sbucare l'elemento-killer che manda all'aria ogni migliore prospettiva in fatto di fughe che possono arrivare a piacere abbondantemente. E' soltanto di alcuni giorni fa il gravissimo incidente mortale provocato dal violentissimo scontro tra Kavasaki, condotta da Tommaso Petrocchi, di Palombara Sabina, di appena 25 anni, con una macchina utilitaria alla cui guida era la signora Antola. Il Petrocchi ha perduto la vita, mentre la signora Antola, professoressa in servizio presso le locali scuole medie, non ha riportato alcuna ferita, cavandosela con un grave stato di shock. Un incidente, questo, che si unisce a quanti ne sono avvenuti e quanti, purtroppo, ne potranno seguire. Se anni addietro, a cura della Provincia, si lavorò perché un dosso, in quel punto da tempo esistente, non continuasse a provocare danni, alla luce di quanto sta accadendo, e le cronache di tutti i giorni registrano, dobbiamo dire che tutto è come prima. Provvedere prontamente per evitare il peggio dovrebbe divenire una parola d'ordine per chi è preposto a salvaguardare la pubblica incolumità.

Un gran palazzo, al centro storico, dal portone sempre aperto

Vi si accede, giorno e notte, c'è chi sostiene senza peli sulla lingua dopo aver avuto modo di accertare a lungo quanto ora fa sapere. Si tratta di un gran bell'edificio, che viene a trovarsi attiguo a quello dove trova posto il comando Carabinieri. "... Non è possibile che nessuno si accorga di questo atto di indolenza". - In questo palazzo c'è l'anagrafe del Comune, l'ufficio tecnico nonché la Presidenza del parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. "...Se un giorno mancasse un importante documento, chi verrebbe accusato e come si affronterebbero le serie conseguenze che ne deriverebbero?". Viene prospettato con l'occasione, il temibile e possibile caso in cui i drogati, senza tetto, extracomunitari, trovino riparo nell'androne del fabbricato e lungo la lunga scala interna. Basterebbe che l'ultimo ad uscire si facesse premura di tirare il battente e non si avrebbe lo spettacolo desolante di un grande ed importante palazzo in balia di nessuno.

Perché un titolo tanto ... chiassoso ?

E' quello che abbiamo trovato, esattamente l'11 agosto scorso nella prima pagina de "Il giornale". Questo: "Le spese pazze dei sindaci italiani". Ci ha sorpreso il coraggio dell'articolista soprattutto perché con un'affermazione del genere ha coinvolto tutti, nessuno escluso, i sindaci d'Italia. Perché se ci fosse da dare per certo il contenuto di una frase simile ci sarebbe da considerare come un giornalista di eccezionale portata il redattore del pezzo, dal momento che è riuscito a trovare il tempo ed il modo per sapere tutto su tutti i primi cittadini del nostro Paese. Ed a che cosa varrebbe il possibile grande impegno di qualificata gente di giornale che magari ha lavorato sodo per seguire in lungo ed in largo l'andamento di una amministrazione? E dire che partono disinvoltamente attacchi nei confronti di chi ha scritto, fermandosi a timori più ancora che a possibili ed ancora lontani sospetti.

Presenti alla 15ª giornata mondiale della gioventù

La Comunità Parrocchiale di Palombara, aderendo con fervore cristiano allo storico, straordinario evento dell'anno giubilare del 2000, ha di recente partecipato alla 15ª giornata mondiale della gioventù. Si contano in 700-800 i giovani che sono stati accolti a Palombara, sistemati presso la Scuola Elementare la Scuola media e la Casa delle Suore in via Sabini, che in occasione della grande manifestazione svoltasi nella Capitale non hanno voluto assolutamente mancare all'importante appuntamento.

Incidente mortale sulla Salaria

La scorsa settimana sulla via Salaria al km 25, Diego Vagnoni, un ragazzo di diciassette ani, è stato scaraventato fuori strada da due uomini rumeni, che abitano a Monterotondo senza permesso di soggiorno.
Il ragazzo era a bordo del suo motorino, uno scarabeo, e due uomini di circa trent'anni si sono affiancati con uno scooter, come dicono le ipotesi dei carabinieri, per rubargli il cellulare, un braccialetto e una fedina d'argento.
I due aggressori hanno spinto contro il marciapiede il ragazzo, che dopo essere precipitato a terra con il volto devastato implorava aiuto mentre i due rumeni fuggivano a piedi nei campi.
Il ragazzo, figlio unico di genitori separati, che abitava a Palombara Sabina con la mamma e con la nonna materna, la sera dell'incidente si stava recando dal padre a Castelnuovo di Porto.
Ora proseguono le indagini in tutta Italia per la ricerca dei due aggressori che a quanto pare non sono i proprietari del motorino con cui hanno fatto la rapina e ucciso Diego.

Cristina Pelonzi

Crediamo nel futuro

I lettori di Mondo Sabino devono sapere ...
"*Confidiamo nel futuro*": così concludeva un suo articolo, Alberto Pompili, nella rubrica *Da Palombara* in Mondo Sabino del 5 agosto, riferendosi alla pineta ed alla funivia.
La Pineta in questione è quella del Demanio militare, per la quale ci risulta un comportamento non di "*imperdonabile trascuratezza*", come dice Alberto, ma di incapacità dell'amministrazione comunale, la quale ha lasciato trascorrere i termini per la stipula della cessione gratuita di tale area alla collettività palombarese.
Il ripristino della funivia, tanto invocato dal Vostro corrispondente, presenta aspetti sconcertanti, di dubbia legalità e complessi. L'Associazione Italia Nostra si è dichiarata da sempre contraria, in quanto ritiene che l'impatto ambientale, che ne deriverebbe, comprometterebbe lo stato dei luoghi.
Circa gli aspetti citati, Italia Nostra ha rappresentato più volte che: a) l'impianto è pervenuto alla srl Monte Gennaro da un fallimento, nonostante, in tal caso, la primitiva convenzione con la società STIT prevedesse l'assorbimento "ipso facto", a nostro parere, al patrimonio comunale; b) gli immobili in vetta insistono in gran parte su terreno di demanio civico e conseguentemente inalienabile; c) l'area interessata, compresa nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, è destinata dal Piano di Assetto, a Riserva Integrale Assoluta ed Orientata, quindi senza possibilità di accesso; d) la stessa area è stata dichiarata sito con valore di importanza comunitaria (direttiva CEE 92/43 Habitat), compreso nella rete ecologica europea (ZPS) Natura 2000 (versante SW del Monte Gennaro), con delibera della Regione Lazio 2146/96; e) l'assemblea del Parco respinse le osservazioni al Piano di Assetto prodotte dalla Società Monte Gennaro, che lamentava come il suo progetto di riattivazione fosse stato ignorato dal Piano di Assetto stesso; f) il parere favorevole del Parco all'opera, in premessa alla delibera della Giunta regionale 679 del 10/03/1998, con cui si approvava il progetto, è privo di qualsiasi validità, essendo il medesimo strettamente personale dell'allora presidente del Comitato di Gestione.
Nonostante le nebbie che avvolgono tutta la vicenda, la Giunta regionale inserì, nella delibera 1866 del 30 marzo 1999, nel quadro del potenziamento della ricettività per il Giubileo, il progetto di riattivazione della funivia nella graduatoria di quelli ammissibili a finanziamento (LR 20/97), per un importo di 4.150.129.440 (tale finanziamento non è andato in porto).
Ancora più sconcertante è il finanziamento riferito dal Vostro corrispondente: in sede di esame da parte del Consiglio Regionale della legge di Bilancio di previsione 2000, è stato approvato un emendamento, l'art. 50, con il quale si destina al Comune di Palombara la somma di lire 1.200.000.000 per la *realizzazione di un impianto funiviario per il collegamento dell'abitato del paese con la vetta del Monte Gennaro.*
Il finanziamento non trova giustificazione, per il fatto che non esiste un progetto, neanche di massima, redatto a cura del Comune per la realizzazione di una tale opera e la società in possesso prevede la partenza della funivia da quella che era la seconda stazione intermedia, ben lontano dall'abitato.
Un brutto pasticcio da parte di qualche consigliere regionale, che ha inserito furbescamente, a notte fonda, sotto elezioni, tale emendamento, non conoscendo la reale situazione, ma solo amici che sollecitavano finanziamenti vecchia maniera. Tale stanziamento, ove non andasse revocato l'articolo 50, come abbiamo chiesto, andrà perento e per questo vorremmo che tale disponibilità finanziaria sia messa a disposizione del Parco dei Monti Lucretili.
Palombara 27 agosto 2000

Lino Imperiali
Socio di Italia Nostra
Componente di Palombara della Sezione Aniene e Monti Lucretili
Tel. 0774/635865

Al Castello Savelli visite guidate notturne

Il Centro Visite di Palombara S. e l'Associazione Amici del Castello a partire dal mese di settembre hanno organizzato una mostra permanente di prodotti locali all'interno del Castello Savelli.
Sabato 2 settembre, infatti, c'è stata la prima visita guidata notturna al Castello accompagnata con il sottofondo musicale dal vivo.
Gli orari delle visite sono: ore 21,00; ore 22,00 e 23,00.
Tutti gli interessati possono contattare i sig.ri: Capisano Vittorio tel. 0774/615810, Antola Giovanni 0774/66779

Stazzano

Festeggiamenti in onore di S. G. Battista

La scorsa settimana a Stazzano, frazione di Palombara Sabina, si è festeggiato San Giovanni Battista.
Sono stati cinque giorni pieni di divertimento con i giochi popolari e con i tornei di pallavolo e di briscola che si sono svolti nei primi due pomeriggi di festa.
Inoltre ogni sera in piazza si sono esibiti diversi gruppi musicali, ospitati dalla piccola frazione, tra cui anche Sandro Giacobbe.
L'ultimo giorno, il grande Bobby Solo si è esibito in piazza e attraverso le sue canzoni ha fatto emozionare la maggior parte delle persone presenti che ricordavano i tempi di gioventù.

Roviano

70 Ettari di bosco in fiamme

In questi giorni gli incendi stanno devastando tutto il Paese e anche in provincia di Roma le fiamme hanno distrutto molte zone boschive.
E' stato necessario l'intervento di squadre antincendio nella zona di Roviano, che ha visto impegnati 50 uomini per lo spegnimento di 70 ettari di bosco in fiamme.
Il violento incendio si è sviluppato qualche giorno fa sulla montagna sovrastante il Comune di Roviano, nella Valle dell'Aniene.
Le fiamme divampate, per cause non ancora accertate, si sono rapidamente propagate verso il territorio del Comune di Riofreddo e verso l'autostrada Roma-L'Aquila, tanto da chiedere l'intervento anche degli agenti del corpo forestale delle stazioni di Subiaco, Arsoli e Camerata Nuova.
Grazie a tutti gli uomini che sono intervenuti allo spegnimento dell'incendio, si è evitato che il fuoco raggiungesse un'enorme pineta.

Cristina Pelonzi